MONTE FAITO: BLITZ DELL'ASL PER CATTURARE I CANI MAREMMANI CHE DA DECENNI VIVONO LIBERI SULLA MONTAGNA

IL WWF: "DOVE NON C'E' IL LUPO ORA SI GRIDA AL MAREMMANO?"

Il blitz dell'ASL richiesto dal Sindaco di Vico Equense per catturare i cani pastori maremmani del Monte Faito ha suscitato non poche polemiche tra cittadini, animalisti e ambientalisti.
Tirato in ballo anche il **WWF Terre del Tirreno**, da sempre attivo e presente sul territorio dei monti lattari, che aveva aspramente criticato un **articolo dal titolo allarmistico** apparso su una testata on-line con foto di repertorio, che nulla c'entravano coi fatti narrati, utilizzate per fare audience e attirare l'attenzione sulla pericolosità dei cani.

"La cosa che assolutamente appare biasimabile e su cui ho espresso pubblicamente la nostra critica - dichiara il presidente del WWF Terre del Tirreno Claudio d'Esposito - è la facilità e leggerezza con cui a mezzo stampa qualcuno ha lanciato "allarmi" e creato panico in modo strumentale.
Con l'associazione che rappresento abbiamo l'abitudine di lavorare con dati, documenti e con scientificità sui problemi. Nel caso dei maremmani del Faito avevamo per tempo intuito e temuto che quei cani "davano fastidio" a qualcuno. Postare su testate on- line **foto con cani rabbiosi e bava alla bocca** (che nulla hanno a che fare con i maremmani del Faito!) a supporto di articoli allarmanti e sensazionalistici dal titolo ***"randagi accerchiano una famiglia ... poteva essere una tragedia ... salvi grazie al sangue freddo"*** e roba simile, non è corretto e non fa bene alla causa dei cani randagi (e non solo) soprattutto nell'epoca dei social dove è facile "influenzare" le masse!!!
Inoltre non dà il quadro esatto della realtà. A ben leggere l'articolo in questione infatti si deduce che **"uno dei cani avrebbe superato e bloccato una signora che aveva una cagnolina in braccio e dopo averla annusata non la ha aggredita (!!!) ed è andato via".** Insomma tanta paura da parte di chi ha avuto paura … ma nulla è successo! E' davvero il caso di farne un pezzo giornalistico? In alcune località d'Italia sta tornando di moda l'allarme "al lupo ... al lupo". Che facciamo … in mancanza di tale splendido animale sui nostri monti ci adattiamo a gridare "al maremmano ... al maremmano"?
Gli articoli allarmistici e strumentali non servono di certo alla soluzione dei problemi se non per alimentare paura e fobia contro i cani randagi.

Grazie al nucleo di **Guardie Volontarie il WWF Italia** svolge periodicamente **controlli dei cani all'anagrafe canina e dei microchip obbligatori**. Non è statutariamente previsto dall'associazione WWF interessarsi di fauna domestica, ma non possiamo non dare il nostro contributo fattivo per il **fenomeno del randagismo**, nè possiamo tacere su situazioni di **maltrattamento di animali**.
Ci sono tante **altre benemerite associazioni animaliste e veterinari**, che si occupano con passione e competenza di cani e gatti sostituendosi ai Comuni assenti e latitanti, **non ascoltarle e metterle all'angolo è un comportamento miope e biasimabile** da parte dei pubblici amministratori. Mi sembra che le proposte, anche valide, ci siano state ... ma mai prese in considerazione. Come mai?

Personalmente nelle numerose escursioni nei boschi del Faito **ho incontrato quei cani tante volte** nell'ultimo decennio. A volte mi hanno abbaiato contro, ma mai si sono dimostrati aggressivi. E' assolutamente normale che un gruppo di cani randagi **abbai agli estranei** sul proprio territorio. Andrebbe piuttosto spiegato ai tanti "escursionisti della domenica" che la montagna ha le sue "regole": **andrebbe insegnato a costoro come comportarsi, non solo con i cani ma anche con i serpenti, le volpi, le api, i calabroni, i cinghiali, i funghi, i bracconieri armati** ... e altri "pericoli" simili!!! Invece di rinchiudere quei poveri cani in canile andrebbe attuato **un serio piano di**

sterilizzazione, non solo per i randagi ma **obbligando pure i pastori e i tanti cacciatori** (che girano armati e impuniti nel cuore del Parco dei Monti Lattari!!!) a sterilizzare i loro cani. Solo così ci saranno meno randagi.
Ritengo che **l'operazione/blitz del Faito** di cattura dei poveri cani (anticipata dal clamore allarmistico creato dai mass-media) **avrebbe richiesto un coinvolgimento dei tanti attori e protagonisti "pro- animali" e non solo di quelli "pro-faito".**

Non è infine mia intenzione entrare nel merito delle liti e/o antipatie tra i vari soggetti istituzionali e coloro che si occupano del randagismo, nè si hanno elementi concreti per valutare le **pesanti accuse** che girano in rete sulla gestione (a titolo oneroso!) dei **cani presi in cura da privati/associazioni e/o canili.** Con l'associazione che rappresento, che è stata compulsata da tantissime persone, cercheremo di accedere a dati e documenti per comprendere gli accadimenti e cercare la verità'!!! Francamente non so ***cosa e chi*** ci sia dietro la tanto pubblicizzata ***"rinascita del Faito",*** ma sono convinto che **il Faito può rinascere anche con i suoi bellissimi maremmani** che potrebbero essere degli alleati e un'attrattiva: alla stregua dell'atteso e promesso *Villaggio Avventura e/o della Gardaland dei boschi*, sarebbe bello pensare **all'Oasi dei Maremmani del Monte Faito** come qualcuno ha già proposto!

Il WWF da anni promuove l'utilizzo di tali splendidi pastori maremmani sui territori montani, proprio tra allevatori e contadini, come i migliori antagonisti del lupo, per la loro attitudine fiera e combattiva che insieme alla grande stazza lo rende ideale per proteggere le greggi. È proprio l'istinto di questi cani che li rende così speciali e così vicini al loro antagonista per antonomasia, il lupo. Come lui, hanno una forte componente istintuale-intuitiva ed allo stesso modo, così come i lupi seguono una strategia d'attacco, i cani da gregge creano una strategia di difesa. Questo li rende così affidabili e insostituibili.

Ma è chiaro che c'è chi non vuole più quei cani liberi sulla montagna e oggi ne sottolinea il pericolo.
A dirla tutta **fino ad oggi è stato solo l'uomo a recare danni al Faito** (piromani, taglialegna, bracconieri, abusivisti, trafficanti di rifiuti, ecc.) e francamente, a parte per gli incendi, **non ricordo sui fenomeni citati un analogo allarmismo**.

C'è solo da augurarsi che l'acceso dibattito suscitato possa giovare, in futuro, alla causa dei poveri amici randagi.

Meta, 10 settembre 2018